

SCHEDA 1

MISSIONI INTERNAZIONALI

EUROPA

- Partecipazione di personale militare alla missione NATO denominata *Joint Enterprise*.

A. ANDAMENTO DELLA MISSIONE.

La missione *Joint Enterprise* è frutto della riorganizzazione della presenza NATO nei Balcani operata alla fine del 2004, che, a seguito del passaggio di responsabilità delle operazioni militari in Bosnia-Erzegovina dalle forze NATO (SFOR) a quelle dell'Unione europea (EUFOR), ha determinato l'unificazione di tutte le operazioni condotte nei Balcani in un unico contesto operativo (definito dalla *Joint Operation Area*), in particolare: *Kosovo Force* (KFOR), NATO *Liaison Office* Skopje, NATO *Headquarters* Sarajevo, *Military Liaison Office* (MLO) Belgrado.

Da ottobre a dicembre del 2018 la missione *Joint Enterprise* ha continuato ad operare per assicurare un ambiente sicuro in tutto il Kosovo, con una contribuzione internazionale in termini di forze disponibili pressoché costante. Complessivamente, si registra il potenziamento della capacità di sorveglianza elettronica, mentre si riducono, al contempo, le forze di manovra.

Nel medesimo periodo l'Italia ha contribuito alla missione, di cui detiene il comando ininterrottamente dal 2013, con un contingente di personale pari a 538 unità complessive schierate nel teatro operativo e una forza di riserva operativa (ORF) di circa 600 unità basata in Italia ma pronta a intervenire in caso di necessità. Più specificamente, l'Italia contribuisce in ambito:

- HQ KFOR: con personale di *staff* ed il Comandante della missione.
- *Intelligence Surveillance Reconnaissance* (ISR) *Battalion* e *ISR RECCE Company*: unità con il compito di sorveglianza e *intelligence* su indicazione dell'HQ di KFOR;
- *Multinational Battle Group West*: unità con il compito di proteggere i siti e le infrastrutture rilevanti, anche lungo i confini con Albania, Montenegro e FYROM, con particolare attenzione alle "*resettlement areas*" serbe;
- *Joint Regional Detachment-Centre*: assicura il collegamento con la popolazione civile e le autorità locali, al fine di prevenire e rilevare eventuali situazioni di possibile violenza o disordine. Nel corso del 2° semestre 2018 è stata avviata la riconfigurazione di tale Comando nel *Joint Regional Detachment South-East*, (che rimarrà a guida italiana) nell'ambito di un processo (della durata di circa due anni) finalizzato alla revisione della struttura di Comando e Controllo della Missione.
- *Multinational Specialized Unit* (MSU): attuale riserva tattica del Comando KFOR, assicura alla missione NATO la capacità di polizia di sicurezza, con particolare riferimento alle operazioni di controllo della folla;
- *Operational Reserve Force* costituita da un reggimento di manovra (600 u.) che permane in Italia con un elevato grado di prontezza e che in caso di necessità può essere schierato nel teatro operativo entro 14 giorni.

La partecipazione media del personale femminile è stata di 14 u. Le donne hanno svolto tutti i compiti e ricoperto tutti i ruoli previsti per il personale, consentendo anche il pieno rispetto delle tradizioni socio-culturali locali.

Le risorse finanziarie destinate, per l'anno 2018, alle attività CIMIC nel teatro operativo kosovaro ammontano a € 90.000, di cui € 75.000 per il *Multinational Battle Group West* (MNBG-W) ed € 15.000 per la *Multinational Specialized Unit* (MSU). Tali risorse hanno consentito di realizzare, in sinergia con gli interventi di altri attori civili, n. 27 *Quick Impact Projects* (progetti a elevato e immediato impatto sulla dimensione civile per acquisire/mantenere/incrementare il consenso nei confronti del Contingente militare nazionale), gravitando nelle seguenti macro-aree/settori:

- amministrazione civile: settori istruzione, sport e cultura per concorrere, tramite la fornitura di beni e lavori infrastrutturali, al miglioramento qualitativo dell'istruzione, rendendola maggiormente accessibile a prescindere dall'appartenenza etnica, questioni di genere, disabilità e



possibilità economiche consolidando, al contempo, il consenso da parte delle istituzioni locali e della popolazione civile verso il contingente nazionale;

- supporto essenziale all'ambiente civile: settore salute, per contribuire a migliorare la qualità dei servizi ambulatoriali/ospedalieri, tramite la fornitura di apparecchiature sanitarie pediatriche.

- KFOR

L'operato di KFOR prosegue attraverso una serie diversificata di attività riferite alle tre linee d'operazione funzionali alla condotta della missione. KFOR provvede infatti a:

- garantire la sicurezza e la libertà di movimento nella regione, benché come “terzo responsabile” dopo rispettivamente le organizzazioni di sicurezza kosovare e la missione UE EULEX;
- vigilare sul rispetto e la piena applicazione da parte della Serbia del *Military Technical Agreement* del 1999;
- fornire supporto e collaborazione alle Organizzazioni Internazionali operanti in Kosovo nonché sostenere lo sviluppo delle organizzazioni di sicurezza kosovare.

- NATO *Liaison Office* Skopje

Il NATO *Liaison Office Skopje* (NLOSk) ha sede nel Ministero della difesa e supporta la trasformazione delle forze armate di FYROM secondo gli standard NATO. Il personale impegnato svolge attività di sostegno e di consulenza tecnica a favore del governo di FYROM e attività di *liaison* con le forze NATO presenti nell'area, fornendo principalmente consulenza sugli aspetti politico-militari connessi con la ristrutturazione delle forze armate e l'assistenza al governo, contribuendo, anche in questo caso, al processo di stabilizzazione della regione e fornendo alle forze di sicurezza locali gli strumenti necessari per il controllo autonomo del territorio, nel pieno rispetto delle norme internazionali.

Da ottobre a dicembre 2018 l'Italia ha contribuito alla missione con n. 1 unità di personale ricompresa nel contingente complessivo di *Joint Enterprise*.

- NATO *Headquarters* Sarajevo (Bosnia-Herzegovina)

Il NATO HQ Sarajevo succede alla forza di stabilizzazione NATO (SFOR) presente nella ex-Jugoslavia dal 1996 al 2005, assicurando il supporto militare della NATO all'implementazione degli Accordi di *Dayton* (USA). La missione ha continuato a fornire consulenza alle autorità militari bosniache sugli aspetti militari della riforma del settore sicurezza, incluso il coordinamento delle attività relative alla *Partnership for Peace* (PfP) e l'accesso della Bosnia Erzegovina nella struttura integrata NATO. Sono proseguite le attività finalizzate allo sviluppo di progetti nel quadro della “*Defence and Security Sector Reform*” (consulenze tecniche, corsi addestrativi in favore delle FA bosniache, ecc.). Le attività svolte risultano di fondamentale importanza per il supporto al processo di stabilizzazione della regione, in quanto dotano le Forze di sicurezza locali degli strumenti necessari per il controllo autonomo del territorio, nel pieno rispetto delle norme internazionali.

Da ottobre a dicembre 2018 l'Italia ha contribuito alla missione con n. 1 unità di personale ricompresa nel contingente complessivo di *Joint Enterprise*.

- *Military Liaison Office* (MLO) Belgrado (Serbia).

Il *Military Liaison Office* di Belgrado, costituito sulla base del “*Partnership for Peace programme*” (PfP) dell'EAPC (Consiglio di partenariato Euro-Atlantico) della NATO, ha lo scopo di agevolare la cooperazione tra la NATO e le Forze armate serbe e fornire supporto nel processo di riforma del settore della Difesa. Le attività svolte hanno permesso alle autorità serbe di avviare la riforma delle forze armate (SAF). Si tratta di un ulteriore contributo al processo di stabilizzazione della regione, al fine di dotare le Forze di sicurezza locali degli strumenti necessari al controllo autonomo del territorio, nel pieno rispetto delle norme internazionali.

Da ottobre a dicembre 2018 l'Italia ha contribuito alla missione con n. 3 unità di personale ricompresa nel contingente complessivo di *Joint Enterprise*.



B. SINTESI OPERATIVA

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE

Balcani.

Sede KFOR HQ: Pristina.

2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA

Joint Enterprise ha il mandato di dare attuazione agli accordi sul cessate il fuoco, fornire assistenza umanitaria e supporto per il ristabilimento delle istituzioni civili.

La missione è frutto della riorganizzazione della presenza NATO nei Balcani operata alla fine del 2004, che ha determinato l'unificazione di tutte le operazioni condotte nei Balcani (KFOR, interazione NATO-UE, NATO HQ di Skopje, Tirana e Sarajevo) in un unico contesto operativo (definito dalla *Joint Operation Area*), a seguito del passaggio di responsabilità delle operazioni militari in Bosnia-Erzegovina dalle forze NATO (SFOR) a quelle dell'Unione europea (EUFOR). In particolare:

- **Kosovo Force (KFOR)**, con il mandato di contribuire alla creazione di un ambiente sicuro e protetto ed assistere allo sviluppo delle istituzioni del Kosovo, al fine di conseguire la stabilità della regione. In tale ambito operano, tra gli altri:
 - la *Multinational Specialized Unit* (MSU), riserva tattica del comando KFOR costituita per assicurare la capacità di polizia di sicurezza con particolare riferimento alle operazioni di controllo della folla,
 - il *Multinational Battle Group West* (MNBG-W), con il compito di proteggere siti rilevanti ed infrastrutture anche lungo i confini con Albania, Montenegro e FYROM, per contribuire alla sicurezza e alla libertà di movimento di KFOR e
 - l'*Intelligence Surveillance Reconnaissance* (ISR) *Battalion*, battaglione multinazionale di ricerca informativa;
- **NATO Liaison Office Skopje**, con compiti di collegamento con le forze NATO presenti nell'area, consulenza e assistenza al governo della FYROM per la realizzazione della riforma delle Forze armate in vista di una potenziale domanda di ammissione nella NATO;
- **NATO Headquarters Sarajevo**, con lo scopo di fornire *consulenza* alle autorità militari bosniache su aspetti militari della riforma del settore sicurezza (*Security Sector Reform*), incluso il coordinamento di attività relative al *Partnership for Peace* e all'accesso della Bosnia Erzegovina nella struttura integrata NATO;
- **Military Liaison Office (MLO) Belgrado**, costituito sulla base del "*Partnership for Peace programme*" (PfP) dell'EAPC della NATO (Consiglio di partenariato euro-atlantico della NATO) del 2006, con lo scopo principale di agevolare la cooperazione tra la NATO e le Forze armate serbe e fornire supporto nel processo di riforma del settore della difesa. Costituisce quindi un importante punto di contatto vitale tra le attività poste in essere dall'Alleanza e il Ministero della Difesa serbo.

La missione non ha un termine di scadenza predeterminato.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO

- **UNSCR 1244 (1999), 1575 (2004)**;
- **Military-technical agreement** between NATO and the Federal Republic of Yugoslavia and the Republic of Serbia in data 9 giugno 1999;
- deliberazione del Consiglio dei ministri 28 novembre 2018;
- risoluzioni della Camera dei deputati (6-00039) e del Senato della Repubblica (Doc. XXVI, n. 1), approvate, rispettivamente, il 19 dicembre 2018 e il 13 dicembre 2018.



4. DATA DI AVVIO E TERMINE DI SCADENZA DELLA PARTECIPAZIONE ITALIANA

La partecipazione italiana è iniziata il 12 Giugno 1999 ed è al momento autorizzata sino al 31 dicembre 2018.

5. PERSONALE INTERNAZIONALE IMPIEGATO

Albania	29	Germania	165	Rep. Ceca	9
Armenia	40	Grecia	113	Romania	56
Austria	427	Irlanda	12	Slovenia	262
Bretagna	33	Lituania	1	Svezia	3
Bulgaria	22	Moldavia	41	Svizzera	162
Canada	5	Montenegro	1	Turchia	248
Croazia	35	Norvegia	2	Ucraina	40
Danimarca	34	Polonia	244	Ungheria	382
Finlandia	24	Portogallo	3	USA	645

6. PERSONALE NAZIONALE E ASSETTI IMPIEGATI

- personale: **538 unità**
- mezzi terrestri: **n. 204**
- mezzi navali: //
- mezzi aerei: **n. 1**

7. DETTAGLI ATTUALIZZATI DELLA MISSIONE

(vds. voce “A. ANDAMENTO DELLA MISSIONE”)



SCHEDA 2

MISSIONI INTERNAZIONALI

EUROPA

- Partecipazione di personale militare alla missione UE denominata *European Union Rule of Law Mission in Kosovo* (**EULEX KOSOVO**).

A. ANDAMENTO DELLA MISSIONE.

La missione civile EULEX KOSOVO, tesa al rafforzamento dello stato di diritto del Paese balcanico, è organizzata in due settori, dediti, rispettivamente, al *monitoring, mentoring e advising* delle principali istituzioni giudiziarie e all'esercizio diretto di alcune funzioni di polizia. La missione impiega un dispositivo di unità prevalentemente appartenenti a Forze di polizia, alla magistratura, ad agenti della dogana, a personale della Giustizia e della Difesa, contributo diversificato che ha permesso di supportare le autorità del Kosovo nei settori dell'indipendenza della magistratura, della multietnicità della polizia e del sistema delle dogane nonché del contrasto della criminalità.

EULEX KOSOVO ha mantenuto solo un numero limitato di poteri esecutivi e correttivi nelle aree di pertinenza dei crimini interetnici e di guerra, della criminalità organizzata, del terrorismo, dei crimini finanziari e delle problematiche relative alla proprietà.

La componente internazionale del personale della missione lavora a stretto contatto con le rispettive controparti in Kosovo (polizia locale, autorità giudiziarie, servizi penitenziari e dogana).

Da ottobre a dicembre 2018, l'Italia ha partecipato alle attività di sostegno all'evoluzione del Kosovo nei settori evidenziati con 4 unità di personale..

B. SINTESI OPERATIVA

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE:

Kosovo.

Sede: comando principale a Pristina; uffici sul territorio del Kosovo e uffici di collegamento in funzione di necessità; un elemento di sostegno a Bruxelles.

2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA

L'EULEX KOSOVO sostiene le istituzioni dello stato di diritto del Kosovo selezionate nel loro percorso verso maggiori efficacia, sostenibilità, multietnicità e responsabilizzazione, senza ingerenze politiche e nel pieno rispetto delle norme internazionali in materia di diritti umani e delle migliori prassi europee, attraverso attività di monitoraggio e funzioni esecutive limitate, allo scopo di cedere i compiti rimanenti ad altri strumenti a lungo termine dell'UE e di eliminare gradualmente le restanti funzioni esecutive.

Per assolvere il mandato della missione, l'EULEX KOSOVO:

- a) monitora cause e processi selezionati nelle istituzioni di giustizia penale e civile del Kosovo, in stretto coordinamento con altri attori dell'UE, rispettando al contempo l'indipendenza della magistratura, agevola contatti e monitora riunioni pertinenti nell'ambito della cooperazione regionale relativamente ai casi di crimini di guerra, corruzione, criminalità organizzata e forme gravi di criminalità;
- b) fornisce, in base alle necessità, sostegno operativo al dialogo facilitato dall'UE;
- c) monitora, funge da mentore e presta consulenza al servizio penitenziario del Kosovo;
- d) conserva talune responsabilità esecutive limitate nei settori della medicina legale e della polizia, tra cui le operazioni di sicurezza e ancora un programma di protezione dei testimoni e la responsabilità di mantenere e promuovere l'ordine e la sicurezza pubblici, eventualmente anche ribaltando o annullando decisioni operative assunte dalle competenti autorità kosovare;
- e) assicura che tutte le sue attività rispettino le norme internazionali in materia di diritti umani e di integrazione di genere;



f) coopera con le pertinenti strutture dell'Unione, le autorità giudiziarie e con le autorità incaricate dell'applicazione della legge degli Stati membri e degli Stati terzi nell'esecuzione del suo mandato.

Per assolvere il suo mandato, comprese le responsabilità esecutive, quali figurano alle lettere a) e d), l'EULEX KOSOVO sostiene i procedimenti giudiziari trasferiti in uno Stato membro al fine di perseguire e pronunciarsi sulle azioni penali risultanti dall'inchiesta sulle accuse sollevate in una relazione dal titolo «Trattamento disumano delle persone e traffico illecito di organi umani in Kosovo» presentata il 12 dicembre 2010 dal relatore speciale della Commissione Affari Legali e Diritti Umani del Consiglio d'Europa. I giudici e i procuratori responsabili dei procedimenti esercitano le loro funzioni in piena indipendenza ed autonomia.

Il termine di scadenza della missione è al momento fissato al 14 giugno 2020.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO

- istituita dall'**azione comune 2008/124/PESC** adottata dal Consiglio dell'Unione europea il 4 febbraio 2008, modificata e prorogata in ultimo dalla **decisione (PESC) 2018/856** adottata dal Consiglio dell'Unione europea l'8 giugno 2018, in linea con l'UNSCR 1244 (1999);
- deliberazione del Consiglio dei ministri 28 novembre 2018;
- risoluzioni della Camera dei deputati (6-00039) e del Senato della Repubblica (Doc. XXVI, n. 1), approvate, rispettivamente, il 19 dicembre 2018 e il 13 dicembre 2018.

4. DATA DI AVVIO E TERMINE DI SCADENZA DELLA PARTECIPAZIONE ITALIANA

La partecipazione italiana è iniziata il novembre 2012 ed è al momento autorizzata sino al 31 dicembre 2018.

5. PERSONALE INTERNAZIONALE IMPIEGATO

Il personale internazionale è costituito da 405 unità appartenenti a tutti i Paesi UE e da personale di ulteriori 3 Nazioni contributrici (Svizzera, Turchia e Stati Uniti).

6. PERSONALE NAZIONALE E ASSETTI IMPIEGATI

- personale: **4 unità**
- mezzi terrestri: //
- mezzi navali: //
- mezzi aerei: //

7. DETTAGLI ATTUALIZZATI DELLA MISSIONE

(vds. voce "A. ANDAMENTO DELLA MISSIONE")



SCHEDA 3

MISSIONI INTERNAZIONALI
EUROPA

- Partecipazione di personale della Polizia di Stato alla missione UE denominata *European Union Rule of Law Mission in Kosovo* (**EULEX Kosovo**).

A. ANDAMENTO DELLA MISSIONE.

La partecipazione del personale della Polizia di Stato viene assicurata secondo il meccanismo delle *Call for Contribution* - CfC. La Missione e la CPCC richiede personale “esperto” alle Amministrazioni nazionali attraverso specifici appelli alla contribuzione a cadenze regolari. La Polizia di Stato, diffondendo questi appelli al proprio personale, propone le candidature, su base volontaria, per le posizioni con profili inerenti alle professionalità specifiche degli operatori di polizia. Le selezioni vengono effettuate esclusivamente da *panel* designati dall'organismo internazionale ed il personale risultato idoneo viene distaccato (*seconded*) ed inserito a pieno nella catena di comando propria della Missione.

Ogni operatore distaccato opera secondo gli obiettivi del suo profilo e risponde unicamente alla catena di comando della Missione. L'Amministrazione nazionale di appartenenza svolge attività di controllo e supporto prevalentemente logistico non entrando nel merito dell'operatività del personale distaccato.

B. SINTESI OPERATIVA

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE:

Kosovo.

Sede: comando principale a Pristina; uffici sul territorio del Kosovo e uffici di collegamento in funzione di necessità; un elemento di sostegno a Bruxelles.

2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA

L'EULEX KOSOVO sostiene le istituzioni dello stato di diritto del Kosovo selezionate nel loro percorso verso maggiori efficacia, sostenibilità, multietnicità e responsabilizzazione, senza ingerenze politiche e nel pieno rispetto delle norme internazionali in materia di diritti umani e delle migliori prassi europee, attraverso attività di monitoraggio e funzioni esecutive limitate, allo scopo di cedere i compiti rimanenti ad altri strumenti a lungo termine dell'UE e di eliminare gradualmente le restanti funzioni esecutive.

Per assolvere il mandato della missione, l'EULEX KOSOVO:

- a) monitora cause e processi selezionati nelle istituzioni di giustizia penale e civile del Kosovo, in stretto coordinamento con altri attori dell'UE, rispettando al contempo l'indipendenza della magistratura, agevola contatti e monitora riunioni pertinenti nell'ambito della cooperazione regionale relativamente ai casi di crimini di guerra, corruzione, criminalità organizzata e forme gravi di criminalità;
- b) fornisce, in base alle necessità, sostegno operativo al dialogo facilitato dall'UE;
- c) monitora, funge da mentore e presta consulenza al servizio penitenziario del Kosovo;
- d) conserva talune responsabilità esecutive limitate nei settori della medicina legale e della polizia, tra cui le operazioni di sicurezza e ancora un programma di protezione dei testimoni e la responsabilità di mantenere e promuovere l'ordine e la sicurezza pubblici, eventualmente anche ribaltando o annullando decisioni operative assunte dalle competenti autorità kosovare;
- e) assicura che tutte le sue attività rispettino le norme internazionali in materia di diritti umani e di integrazione di genere;
- f) coopera con le pertinenti strutture dell'Unione, le autorità giudiziarie e con le autorità incaricate dell'applicazione della legge degli Stati membri e degli Stati terzi nell'esecuzione del suo mandato.



Per assolvere il suo mandato, comprese le responsabilità esecutive, quali figurano alle lettere a) e d), l'EULEX KOSOVO sostiene i procedimenti giudiziari trasferiti in uno Stato membro al fine di perseguire e pronunciarsi sulle azioni penali risultanti dall'inchiesta sulle accuse sollevate in una relazione dal titolo «Trattamento disumano delle persone e traffico illecito di organi umani in Kosovo» presentata il 12 dicembre 2010 dal relatore speciale della Commissione Affari Legali e Diritti Umani del Consiglio d'Europa. I giudici e i procuratori responsabili dei procedimenti esercitano le loro funzioni in piena indipendenza ed autonomia.

Il termine di scadenza della missione è al momento fissato al 14 giugno 2020.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO

- istituita dall'**azione comune 2008/124/PESC** adottata dal Consiglio dell'Unione europea il 4 febbraio 2008, modificata e prorogata in ultimo dalla **decisione (PESC) 2018/856** adottata dal Consiglio dell'Unione europea l'8 giugno 2018, in linea con l'UNSCR 1244 (1999);
- deliberazione del Consiglio dei ministri 28 dicembre 2017;
- risoluzioni della Camera dei deputati (n. 6-00382) e del Senato della Repubblica (Doc. XXIV, n. 94), approvate, rispettivamente, il 17 gennaio 2018 e il 15 gennaio 2018.

4. DATA DI AVVIO E TERMINE DI SCADENZA DELLA PARTECIPAZIONE ITALIANA

La Polizia di Stato ha iniziato a contribuire a questa Missione con proprio personale dal 26.04.2007. La partecipazione della Polizia di Stato viene assicurata secondo mandati individuali della durata di un anno dalla data del distacco, rinnovabili.

5. PERSONALE INTERNAZIONALE IMPIEGATO

//

6. PERSONALE NAZIONALE E ASSETTI IMPIEGATI:

- Personale: 23 unità
- Mezzi terrestri: /
- Mezzi navali: /
- Mezzi aerei: /

7. DETTAGLI ATTUALIZZATI DELLA MISSIONE

(vds. voce "A. ANDAMENTO DELLA MISSIONE")



SCHEDA 4

MISSIONI INTERNAZIONALI
EUROPA

- Partecipazione di magistrati alla missione UE denominata *European Union Rule of Law Mission in Kosovo* (EULEX Kosovo).

A. ANDAMENTO DELLA MISSIONE.

1. Presso la Missione PSDC della Unione Europea denominata EULEX Kosovo hanno operato fino al 14 giugno 2018 due magistrati italiani, entrambi fuori ruolo e distaccati dal Ministero della Giustizia. Il dott. Danilo Ceccarelli è stato in servizio presso la missione dal 30 dicembre 2013; la dott.ssa Valeria Bolici è stata in servizio presso la missione dal 2 luglio 2016. I due magistrati erano gli unici distaccati dal Ministero della Giustizia, mentre in missione operava e tuttora opera altro personale italiano distaccato da altri Ministeri (prevalentemente Esteri, Interni e Difesa) o con rapporto di contratto diretto con EULEX.

2. La Missione “*Rule of Law*” EULEX Kosovo è stata la più grande missione civile mai avviata dall’Unione Europea, *European External Action Service* (EEAS), *Common Security and Defence Policy* (CSDP: in italiano, Politica di Sicurezza e di Difesa Comune, PSDC). La Missione EULEX Kosovo è stata istituita con Azione congiunta del Consiglio della UE 2008/124/CFSP del 4.2.2008. L’obiettivo fondamentale è quello di assistere e supportare le istituzioni del Kosovo nel settore “*Rule of Law*”, con specifico riferimento al settore giudiziario. L’intera attività professionale si svolge in lingua inglese. Si vedano <http://www.eeas.europa.eu/csdp/missions-and-operations/eulex-kosovo/>; <http://www.eulex-kosovo.eu/>.

3. Attualmente la missione opera sulla base della *Council Decision* (CFSP) 2018/856 del 8 giugno 2018 che, nell’estendere la missione fino al 14 giugno 2020, ha disposto la cessazione dell’esercizio delle funzioni giurisdizionali, mantenendo mere funzioni consultive con un organico ridotto. Caratteristica peculiare di EULEX Kosovo, che contraddistingueva tale missione da tutte le altre operanti sotto l’egida dell’Unione Europea, era infatti l’esercizio di funzioni giurisdizionali da parte di Giudici e Pubblici Ministeri internazionali (c.d. “*executive powers*”). Con decorrenza dal 14 giugno 2018, presso EULEX non opera più alcun Pubblico Ministero o Giudice.

4. I citati magistrati esercitavano le funzioni di “*International Prosecutor*” presso lo SPRK (*Special Prosecution Office of the Republic of Kosovo*). Si tratta di ufficio di Procura con giurisdizione nazionale esclusiva per crimini di guerra e crimini contro l’umanità, terrorismo, criminalità organizzata, riciclaggio, gravi casi corruzione, ma può esercitare i propri poteri anche in altri casi, ove la complessità del procedimento e le circostanze lo richiedano. I magistrati esercitavano dunque piene funzioni giurisdizionali presso la missione internazionale. Ai sensi della normativa vigente fino al 14 giugno 2018, l’esercizio delle funzioni di “*International Prosecutor*” comprendeva l’intera gamma delle funzioni di Pubblico Ministero che vengono esercitate anche nella giurisdizione domestica italiana: conduzione e gestione della fase delle indagini preliminari, coordinamento della polizia giudiziaria, emissione di provvedimenti finalizzati alla esecuzione di attività investigativa, redazione e invio di richieste di autorizzazione al compimento di attività investigativa al Giudice per le indagini preliminari (*pre-trial Judge*), esercizio dell’azione penale, rappresentanza dell’accusa in giudizio, impugnazione dei provvedimenti emessi dalla corte sia nella fase delle indagini che all’esito del giudizio di primo grado.

5. Va rilevato che, ai sensi della COUNCIL DECISION (CFSP) 2016/947 del 14 giugno 2016, il mandato di EULEX Kosovo sarebbe scaduto il 14 giugno 2018, per cui a quella data l’intera missione avrebbe dovuto cessare, ivi comprese le funzioni giurisdizionali esercitate da Pubblici Ministeri e Giudici internazionali. Tale situazione però non era anomala perché, sin dal 2008 - anno di inizio delle attività della missione - il Consiglio della UE ha sempre rinnovato il finanziamento e il mandato della missione ogni biennio, assumendo la relativa decisione nel mese di giugno dell’anno di scadenza (così è successo a giugno 2014 e a giugno 2016, quando il dott. Ceccarelli già prestava servizio presso la missione). In ogni caso, fino a febbraio 2018, nessuno aveva ricevuto



alcuna indicazione sulla trattazione dei processi in corso, che continuavano ad essere gestiti esclusivamente da Pubblici Ministeri e Giudici internazionali. Inoltre era normale attendersi, quantomeno per i processi in fase di dibattimento, l'adozione da parte delle autorità europee competenti di disposizioni transitorie per assicurare la sollecita trattazione e definizione di tali processi, secondo le direttive e le prassi seguite da tutte le Corti Internazionali che, nella fase finale del loro mandato, stabiliscono sempre un "*transitional mechanism*" in grado di assicurare la definizione dei processi in corso in tutti i gradi di giudizio.

6. Va rilevato che, a febbraio 2018, entrambi i magistrati stavano gestendo processi in corso di rilevante complessità, con un elevato numero di imputati detenuti e con beni di ingente valore sottoposti a sequestro finalizzato alla confisca. In due di tali processi si poneva anche un delicato problema di gestione di collaboratori di giustizia gestiti dal programma di protezione di EULEX, che avevano sempre dichiarato di non voler collaborare in alcun modo con le autorità di polizia e giudiziarie locali in quanto corrotti, collegati agli imputati da loro accusati e comunque non in grado di gestire tali complessi procedimenti, né sotto il profilo professionale né sotto quello etico. Anche con riferimento a tali situazioni era ragionevole attendersi l'adozione di meccanismi transitori tali da garantire l'acquisizione definitiva delle loro testimonianze al processo. Erano inoltre in corso imponenti indagini in materia di crimini di guerra, rispetto alle quali risultava indispensabile procedere attraverso i canali della cooperazione giudiziaria internazionale. La Procura locale – a differenza della procura EULEX – dispone per ragioni politiche di un accesso molto limitato agli strumenti della cooperazione internazionale, con la conseguenza che le indagini in materia di crimini di guerra, una volta trasferite ai locali, avrebbero prevedibilmente subito un'immediata battuta d'arresto.

7. A febbraio 2018, EEAS cominciò a comunicare al management di EULEX Kosovo le prime notizie informali sul nuovo mandato della missione, che sarebbe stata estesa per altri due anni ma senza l'esercizio delle funzioni giurisdizionali. L'adozione di meccanismi transitori per assicurare il completamento dei processi in corso non venne presa in alcuna considerazione. Tali notizie provocarono la decisione, da parte del management di EULEX, di abbandonare immediatamente ogni processo penale per cui non vi fosse la certezza di completare il processo di primo grado – compresa la redazione della sentenza – entro giugno 2018. Alcuni relevantissimi processi furono così immediatamente trasferiti alle autorità giudiziarie locali, le quali palesemente non erano in grado – o non avevano intenzione – di gestire processi di tale complessità e rilevanza. A tutti i Pubblici Ministeri e Giudici internazionali presenti in missione – circa 30 unità su un organico di circa 700 unità previsto per il biennio 2018-2020 – venne informalmente comunicato che il loro servizio sarebbe comunque terminato il 14 giugno 2018.

8. In data 8 giugno 2018, il Consiglio della UE adottò la sopra citata decisione 2018/856. Effettivamente nessuna disposizione transitoria veniva assunta né con riferimento al completamento dei processi in corso, né con riferimento alle misure cautelari e reali in corso, né con riferimento alla necessità di assicurare le testimonianze dei collaboratori di giustizia sopra citati.

9. Per quanto consta ai summenzionati magistrati, ad oggi nessuno dei processi che – tra il febbraio e il maggio 2018 – sono stati trasferiti dalle autorità giudiziarie internazionali alle autorità giudiziarie locali è stato effettivamente trattato. Alcune delle misure cautelari in corso sono state immediatamente revocate. Uno dei processi di maggiore rilievo giunto a sentenza poco prima della cessazione del mandato EULEX – conclusosi con condanne per associazione a delinquere internazionale finalizzata al traffico d'organi – è stato di recente vanificato, con annullamento in appello e rinvio al tribunale per la celebrazione del processo ex novo. Non risulta inoltre che le indagini in materia di crimini di guerra concludersi prima della cessazione del mandato si siano ad oggi tradotte in attività processuali.

10. Come già riferito nella precedente relazione, tra il novembre 2017 e il giugno 2018, i magistrati italiani sono stati impegnati anche in altre attività all'interno e in supporto alla missione. In particolare, sono stati coinvolti in progetti formativi e in attività di formazione destinate a giudici e pubblici ministeri locali e personale EULEX; e hanno preso parte a gruppi di lavoro, o hanno elaborato pareri tecnici, su proposte di riforma della legislazione penale e processuale.



11. Il dott. Ceccarelli in particolare, che serve nella missione da più tempo, ha preso parte a una serie di iniziative formative e di coordinamento organizzate da organizzazioni internazionali quali l'ufficio della UE in Kosovo, UNODC, FATF (GAFI), OSCE, e dal Consiglio d'Europa con riguardo alla lotta al riciclaggio, alla criminalità organizzata, alla corruzione, al finanziamento al terrorismo e in tema di confische. Il dott. Ceccarelli ha fatto inoltre parte dei gruppi di lavoro ristretti, incaricati di stendere le bozze, coordinare le osservazioni degli altri esperti e presentare la versione finale, su due progetti di riforma legislativa coordinati dall'Unione Europea (tramite il progetto "*Further Support to Kosovo Institutions in the Fight Against Organized Crime, Corruption, and Violent Extremism*") e dall'Ambasciata degli USA su:

a) Legge sulla confisca allargata, i cui lavori sono stati conclusi con approvazione della legge nel giugno 2018

b) Riforma del Codice di Procedura Penale, con riferimento agli aspetti relativi ai sequestri e alle confische, i cui lavori sono stati conclusi con presentazione della proposta finale nel giugno 2018.

12. La dott.ssa Bolici ha partecipato alla Commissione istituita per la definizione della Strategia Nazionale del Kosovo in materia di Crimini di Guerra, unitamente a rappresentanti del *Chief State Prosecutor*, del *Kosovo Judicial Council* e del *Kosovo Prosecutorial Council*. Ha inoltre organizzato nel marzo 2018, con il patrocinio di EULEX e del *Kosovo Judicial Academy*, un corso di formazione tenuto da esperti internazionali sulle categorie sostanziali e sulle tecniche di indagine utilizzate dai tribunali penali internazionali in materia di crimini di guerra.

Per l'anno 2019, non si ravvisano esigenze di proroga della missione.

B. SINTESI OPERATIVA

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE:

Europa – Kosovo - Pristina

2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA

L'EULEX KOSOVO sostiene le istituzioni dello stato di diritto del Kosovo selezionate nel loro percorso verso maggiore efficacia, sostenibilità, multietnicità e responsabilizzazione, senza ingerenze politiche e nel pieno rispetto delle norme internazionali in materia di diritti umani e delle migliori prassi europee, attraverso attività di monitoraggio e funzioni esecutive limitate, allo scopo di cedere i compiti rimanenti ad altri strumenti a lungo termine dell'UE e di eliminare gradualmente le restanti funzioni esecutive.

Per assolvere il mandato della missione, l'EULEX KOSOVO:

a) monitora cause e processi selezionati nelle istituzioni di giustizia penale e civile del Kosovo, in stretto coordinamento con altri attori dell'UE, rispettando al contempo l'indipendenza della magistratura, agevola contatti e monitora riunioni pertinenti nell'ambito della cooperazione regionale relativamente ai casi di crimini di guerra, corruzione, criminalità organizzata e forme gravi di criminalità;

b) fornisce, in base alle necessità, sostegno operativo al dialogo facilitato dall'UE;

c) monitora, funge da mentore e presta consulenza al servizio penitenziario del Kosovo;

d) conserva talune responsabilità esecutive limitate nei settori della medicina legale e della polizia, tra cui le operazioni di sicurezza e ancora un programma di protezione dei testimoni e la responsabilità di mantenere e promuovere l'ordine e la sicurezza pubblici, eventualmente anche ribaltando o annullando decisioni operative assunte dalle competenti autorità kosovare;

e) assicura che tutte le sue attività rispettino le norme internazionali in materia di diritti umani e di integrazione di genere;

f) coopera con le pertinenti strutture dell'Unione, le autorità giudiziarie e con le autorità incaricate dell'applicazione della legge degli Stati membri e degli Stati terzi nell'esecuzione del suo mandato.

Per assolvere il suo mandato, comprese le responsabilità esecutive, quali figurano alle lettere a) e d), l'EULEX KOSOVO sostiene i procedimenti giudiziari trasferiti in uno Stato membro al fine



di perseguire e pronunciarsi sulle azioni penali risultanti dall'inchiesta sulle accuse sollevate in una relazione dal titolo «Trattamento disumano delle persone e traffico illecito di organi umani in Kosovo» presentata il 12 dicembre 2010 dal relatore speciale della Commissione Affari Legali e Diritti Umani del Consiglio d'Europa. I giudici e i procuratori responsabili dei procedimenti esercitano le loro funzioni in piena indipendenza ed autonomia.

Il termine di scadenza della missione è al momento fissato al 14 giugno 2020.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO

- istituita dall'**azione comune 2008/124/PESC** adottata dal Consiglio dell'Unione europea il 4 febbraio 2008, modificata e prorogata in ultimo dalla **decisione (PESC) 2018/856** adottata dal Consiglio dell'Unione europea l'8 giugno 2018, in linea con l'UNSCR 1244 (1999);
- deliberazione del Consiglio dei ministri 28 dicembre 2017;
- risoluzioni della Camera dei deputati (n. 6-00382) e del Senato della Repubblica (Doc. XXIV, n. 94), approvate, rispettivamente, il 17 gennaio 2018 e il 15 gennaio 2018;
- delibera del Consiglio Superiore della Magistratura; decreto del Ministro della giustizia.

4. DATA DI AVVIO E TERMINE DI SCADENZA DELLA PARTECIPAZIONE ITALIANA:

14/6/2016 – 14/6/2018

5. PERSONALE INTERNAZIONALE IMPIEGATO

//

6. PERSONALE NAZIONALE E ASSETTI IMPIEGATI:

2 magistrati

7. DETTAGLI ATTUALIZZATI DELLA MISSIONE

(vds. voce "A. ANDAMENTO DELLA MISSIONE")



SCHEDA 5

MISSIONI INTERNAZIONALI
EUROPA

- Partecipazione di personale della Polizia di Stato alla missione UN denominata *United Nations Mission in Kosovo (UNMIK)*.

A. ANDAMENTO DELLA MISSIONE.

La partecipazione del personale della Polizia di Stato viene assicurata secondo il meccanismo delle *Vacancy Announcement*. La Missione e il DPKO richiede personale “esperto” alle Amministrazioni nazionali attraverso la divulgazione a cadenza regolare di specifici annunci di ricerca di personale. La Polizia di Stato, diffondendo questi appelli al proprio personale, propone le candidature, su base volontaria, per le posizioni con profili inerenti alle professionalità specifiche degli operatori di polizia. Le selezioni vengono effettuate esclusivamente da *panel* designati dall’organismo internazionale ed il personale risultato idoneo viene distaccato (*seconded*) ed inserito a pieno nella catena di comando propria della Missione.

Ogni operatore distaccato opera secondo gli obiettivi del suo profilo e risponde alla catena di comando della Missione. L’Amministrazione nazionale di appartenenza svolge attività di controllo e supporto prevalentemente logistico non entrando nel merito dell’operatività del personale distaccato.

B. SINTESI OPERATIVA

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE:

Kosovo.

2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA

UNMIK è una forza internazionale delegata all’amministrazione civile del Kosovo e svolge i seguenti compiti:

- organizzare le funzioni amministrative essenziali;
- creare le basi per una solida autonomia e per l’autogoverno del Kosovo;
- facilitare il processo politico per determinare il futuro *status* del Kosovo;
- coordinare gli aiuti umanitari di tutte le agenzie internazionali;
- fornire sostegno alla ricostruzione delle infrastrutture più importanti;
- mantenere l’ordine pubblico;
- far rispettare i diritti umani;
- assicurare la sicurezza e il regolare ritorno in Kosovo di tutti i rifugiati e i dispersi.

La missione non ha un termine di scadenza predeterminato.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO

- **UNSCR 1244 (1999)**;
- deliberazione del Consiglio dei ministri 28 dicembre 2017;
- risoluzioni della Camera dei deputati (n. 6-00382) e del Senato della Repubblica (Doc. XXIV, n. 94), approvate, rispettivamente, il 17 gennaio 2018 e il 15 gennaio 2018.

4. DATA DI AVVIO E TERMINE DI SCADENZA DELLA PARTECIPAZIONE ITALIANA

La Polizia di Stato ha iniziato a contribuire a questa Missione con proprio personale dal 09.01. 2007. La partecipazione della Polizia di Stato viene assicurata secondo mandati individuali della durata di un anno dalla data del distacco, rinnovabili.



5. PERSONALE INTERNAZIONALE IMPIEGATO

//

6. PERSONALE NAZIONALE E ASSETTI IMPIEGATI:

- Personale : 1 unità
- Mezzi terrestri: /
- Mezzi navali: /
- Mezzi aerei: /

7. DETTAGLI ATTUALIZZATI DELLA MISSIONE

(vds. voce “A. ANDAMENTO DELLA MISSIONE”)



SCHEDA 6

MISSIONI INTERNAZIONALI

EUROPA

- Partecipazione di personale militare alla missione UE denominata **EUFOR ALTHEA**.

A. ANDAMENTO DELLA MISSIONE.

L'operazione ALTHEA costituisce la naturale prosecuzione in chiave europea dello sforzo della NATO in Bosnia-Erzegovina, sulla base degli accordi di "Berlin Plus" in vigore tra l'Alleanza e l'Unione europea. L'operazione, tesa a consolidare i progressi della Bosnia verso l'integrazione europea, nel corso degli anni ha assunto quale compito principale lo sviluppo delle capacità delle Forze armate bosniache nel loro processo di riorganizzazione e addestramento, nonché di supporto alla strategia complessiva della UE sulla Bosnia-Erzegovina. Tuttavia, in considerazione della presenza di crescenti minacce alla sicurezza – come il flusso migratorio illegale e il terrorismo – l'operazione continua a mantenere anche compiti esecutivi, contribuendo al mantenimento di un ambiente stabile e sicuro. Il fine della missione è evitare il riaccendersi delle violenze nel Paese, vigilando inoltre sulla piena applicazione/rispetto degli accordi di pace in Bosnia (Accordi di Dayton/Parigi del 21 novembre 1995).

Da ottobre a dicembre 2018 il personale nazionale impiegato nella missione (5 unità) ha partecipato allo svolgimento delle attività previste dal mandato, contribuendo al raggiungimento degli obiettivi dati. In caso di necessità è a disposizione una forza di riserva (ORF) di circa 600 unità basata in Italia (la stessa prevista per il Kosovo).

B. SINTESI OPERATIVA

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE

Bosnia-Erzegovina.
Sede: Sarajevo.

2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA

EUFOR ALTHEA ha il mandato di contribuire al mantenimento delle condizioni di sicurezza per l'attuazione dell'accordo di pace di Dayton, aprendo altresì la strada all'integrazione della Bosnia-Erzegovina nell'Unione europea.

Il termine di scadenza della missione è al momento fissato al 6 novembre 2019.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO

- istituita dall'**azione comune 2004/570/PESC** adottata dal Consiglio dell'Unione europea il 12 luglio 2004, avviata dalla **decisione 2004/803/PESC** adottata dal Consiglio dell'Unione europea il 25 novembre 2004, modificata dall'**azione comune 2007/720/PESC** adottata dal Consiglio dell'Unione europea l'8 novembre 2007. La decisione dell'UE di avviare in Bosnia una missione, comprensiva di una componente militare, segue alla decisione della NATO di concludere l'operazione SFOR entro la fine del 2004 e alla UNSCR 1551 (2004), che ha accolto favorevolmente il proposito della UE di lanciare una propria missione militare in Bosnia-Erzegovina;
- **UNSCR 2443 (2018)** ha confermato il riconoscimento alla missione ALTHEA del ruolo principale per la stabilizzazione della pace sotto gli aspetti militari, da svolgere in collaborazione con il NATO HQ presente a Sarajevo, e il relativo mandato è stato rinnovato per un periodo di dodici mesi, fino al 6 novembre 2019;
- deliberazione del Consiglio dei ministri 28 novembre 2018;



- risoluzioni della Camera dei deputati (6-00039) e del Senato della Repubblica (Doc. XXVI, n. 1), approvate, rispettivamente, il 19 dicembre 2018 e il 13 dicembre 2018.

4. DATA DI AVVIO E TERMINE DI SCADENZA DELLA PARTECIPAZIONE ITALIANA

La partecipazione italiana è iniziata a novembre 2004 ed è al momento autorizzata sino al 31 dicembre 2018.

5. PERSONALE INTERNAZIONALE IMPIEGATO

Il contingente internazionale di EUFOR ALTHEA è di circa 800 unità.

I paesi contributori sono in totale 22 di cui 17 Stati membri dell'UE (Austria, Bulgaria, Rep. Ceca, Finlandia, Francia, Grecia, Ungheria, Irlanda, Italia, Paesi Bassi, Polonia, Romania, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Svezia, Regno Unito), a cui si aggiungono Albania, Cile, ex Repubblica jugoslava di Macedonia, Svizzera e Turchia.

6. PERSONALE NAZIONALE E ASSETTI IMPIEGATI

- personale: **5 unità**;
- mezzi terrestri: //;
- mezzi navali: //;
- mezzi aerei: //..

7. DETTAGLI ATTUALIZZATI DELLA MISSIONE

(vds. voce "A. ANDAMENTO DELLA MISSIONE")

